

gato può partecipare all'amministrazione o far parte di collegi sindacali in società o enti ai quali lo Stato partecipi o comunque contribuisca, in quelli che siano concessionari dell'amministrazione di cui l'impiegato fa parte o che siano sottoposti alla vigilanza di questa ». Parimenti, il comma 9, dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dispone che « Gli enti pubblici economici e i soggetti privati non possono conferire incarichi retribuiti a dipendenti pubblici senza la previa autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza dei dipendenti stessi »;

la direzione centrale del personale dell'agenzia delle entrate, con circolare dell'11 luglio 2001, protocollo n. 2001/12324, inviata alle direzioni centrali, agli uffici alla dirette dipendenze del direttore dell'agenzia e alle direzioni regionali, ha fornito alle suddette strutture le direttive in materia di disciplina delle incompatibilità, del cumulo di impieghi e degli incarichi per il personale appartenente alla medesima amministrazione, sostenendo invece la totale incompatibilità con l'assunzione a qualunque titolo di cariche in società di persone o di capitali aventi scopo di lucro —

stante la evidente differente interpretazione e applicazione normativa adottata al riguardo da detta amministrazione e, probabilmente condivisa da altre, quale sia la valutazione dell'Esecutivo al riguardo e quali iniziative il Ministro ritenga di voler assumere al fine di fornire un orientamento interpretativo omogeneo e chiarificatore. (5-01614)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

COSTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

secondo i dati riportati dal « Rapporto mensile sulla popolazione penitenziaria,

indagine al 31 dicembre 2002 », pubblicato dal dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato, il numero di detenuti nelle carceri italiane ammontava, alla fine dell'anno 2002, a 55.670 unità di cui 53.200 uomini (pari al 95,6 per cento del totale) e 2.469 donne;

con provvedimento del Ministero è stata disposta la « capienza regolamentare » di ciascun istituto penitenziario;

superandosi con frequenza la capienza regolamentare, è stata introdotta la categoria « capienza tollerabile », con l'intenzione di indicare l'ipotetica massima ricettività di ciascun carcere, oltre la quale viene superata la soglia della stessa tolleranza in qualche modo accettabile;

in ben 41 istituti penitenziari italiani, su 205, i detenuti presenti eccedono addirittura la capienza tollerabile;

nel dettaglio le situazioni più critiche: Padova C.C. (regolamentare 64, tollerabile 100, presenti 219: +242 per cento rispetto alla capienza regolamentare), Busto Arsizio (regolamentare 167, tollerabile 297, presenti 386: +131 per cento), Brescia Mombello (regolamentare 206, tollerabile 307, presenti 415: +130 per cento), Bari (regolamentare 220, tollerabile 363, presenti 474: +115 per cento), Catania Piazza Lanza, (regolamentare 222, tollerabile 326, presenti 475: +113 per cento), Verona Montorio (regolamentare 281, tollerabile 477, presenti 594: +111 per cento), Pistoia (regolamentare 64, tollerabile 118, presenti 131: +104 per cento), Bergamo (regolamentare 210, tollerabile 349, presenti 425: +102 per cento), Foggia (regolamentare 390, tollerabile 449, presenti 613: +101 per cento), Firenze Sollicciano (regolamentare 467, tollerabile 796, presenti 930: +99 per cento), Bologna (regolamentare 483, tollerabile 895, presenti 921: +90 per cento), Pordenone (regolamentare 46, tollerabile 62, presenti 87: +89 per cento), Pisa (regolamentare 227, tollerabile 236, presenti 428: +88 per cento), Locri regolamentare 76, tollerabile 128, presenti 135: +77 per

cento, Sciacca (regolamentare 45, tollerabile 61, presenti 80: +77 per cento), Treviso (regolamentare 129, tollerabile 187, presenti 225: +74 per cento), Perugia (regolamentare 139, tollerabile 193, presenti 240: +72 per cento), Santa Maria Capua Vetere (regolamentare 527, tollerabile 799, presenti 867: +64 per cento), Venezia Santa Maria Maggiore (regolamentare 111, tollerabile 161, presenti 179: +61 per cento), Rovereto (regolamentare 49, tollerabile 53, presenti 78: +59 per cento), Genova Marassi (regolamentare 459, tollerabile 569, presenti 728: +58 per cento), Napoli Poggioreale (regolamentare 1.359, tollerabile 1.546, presenti 2.158: +58 per cento), Padova C.R. (regolamentare 418, tollerabile 657, presenti 661: +58 per cento), Trento (regolamentare 100, tollerabile 125, presenti 152: +52 per cento), Palermo Ucciardone (regolamentare 424, tollerabile 577, presenti 642: +51 per cento), Bolzano (regolamentare 123, tollerabile 165, presenti 185: +50 per cento), Avellino (regolamentare 266, tollerabile 365, presenti 398: +49 per cento), Massa C.C. (regolamentare 108, tollerabile 132, presenti 157: +45 per cento), Messina (regolamentare 268, tollerabile 384, presenti 390: +45 per cento), Milano San Vittore (regolamentare 1.015, tollerabile 1.302, presenti 1.419: +39 per cento), Siracusa (regolamentare 260, tollerabile 352, presenti 363: +39 per cento), Roma Rebibbia N.C.1 (regolamentare 1.188, tollerabile 1.495, presenti 1.561: +31 per cento), Belluno (regolamentare 87, tollerabile 90, presenti 113: +29 per cento), Gorizia (regolamentare 49, tollerabile 53, presenti 63: +28 per cento), Lodé Mamome (regolamentare 154, tollerabile 169, presenti 194: +25 per cento), Novara (regolamentare 186, tollerabile 223, presenti 226: +21 per cento, Matera (regolamentare 114, tollerabile 117, presenti 138: +21 per cento) —:

se la categoria di « capienza tollerabile », ben superiore a quella regolamentare, sia stata introdotta dal ministero in base a criteri oggettivi;

se il Ministero non ritenga che eccedere in 41 istituti di pena alla stessa

capienza tollerabile non pregiudichi grandemente la vivibilità dei suddetti istituti;

quali azioni intenda intraprendere il ministero per portare alla soluzione di una situazione « intollerabile » sancita dalla stessa Amministrazione. (4-05323)

RAFFALDINI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — considerato che:

nel 1998 sono iniziati i lavori di un carcere a Revere in provincia di Mantova;

lo Stato ha già speso più di 2 milioni e mezzo di euro;

il progetto iniziale prevedeva che il nuovo edificio dovesse diventare una sede staccata del carcere di Mantova;

poi si optò per una struttura a custodia attenuata per tossicodipendenti, una sorta di comunità carceraria di recupero, con 35 celle per 70 ospiti, e laboratori per le varie attività dei detenuti;

da anni i lavori sono interrotti, l'edificio è abbandonato a se stesso;

in Italia le case di pena sono incredibilmente affollate;

questa « telenovela » deve avere fine —:

se intenda completare questo carcere o preveda una diversa destinazione d'uso. (4-05325)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta orale:*

MASTELLA, CUSUMANO, OSTILLIO, MAZZUCA POGGIOLINI, LUIGI PEPE, PISICCHIO e POTENZA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a Napoli i cittadini continuano a pagare il pedaggio della tangenziale men-